

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 80 (2008)
Heft: 6

Vereinsnachrichten: Intervento editore RMSI

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 02.05.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Intervento editore RMSI

COLONNELLO SMG ROBERTO BADARACCO,

Editore e Caporedattore della Rivista Militare della Svizzera italiana (RMSI)
Presidente del Circolo Ufficiali di Lugano (CUdL)



Egredi ospiti, invitati e soci (secondo lista specifica), è con grande gioia ed assieme fiera che stasera mi appresto ad aprire ufficialmente le celebrazioni indette per la ricorrenza degli 80 anni di esistenza della Rivista militare della Svizzera italiana (RMSI).

- Gli anniversari, qualsiasi essi siano, meritano il rispetto e il ricordo di chi li celebra!
Non tanto per ragioni auto-referenziali, ma quali occasioni di profonda riflessione su sé stessi, sul proprio passato, sul presente e sull'impronta che si vuole dare al futuro.
Momenti privilegiati volti a consolidare la consapevolezza di tutto quanto è stato fatto di buono e valido dai predecessori e a gettare i semi per creare occasioni di rigenerazione, nell'ottica di trovare un nuovo slancio e rinnovati impulsi per proseguire in questa impresa stimolante.
- Queste le ragioni principali di una tale rievocazione, dopo che gli ultimi festeggiamenti risalgono al 1978, l'anno del 50esimo. Sono trascorsi ben 30 anni e di acqua ne è passata sotto i ponti!
Un percorso lungo e sofferto, costellato da tanti successi ma anche da momenti difficili e laboriosi. Né di più né di meno che il percorso esistenziale di ognuno di noi. Proprio nelle ricorrenze è giusto rammentarlo, per la tentazione che si ha di colorare tutto a tinte rosa e di percepire esclusivamente i lati positivi di una realizzazione.
- Organo ufficiale della Società ticinese degli Ufficiali (STU) viene inviato ad oltre 1500 fra ufficiali, sottufficiali e soldati in tutto il Cantone. Fin dalla sua fondazione, nel 1928, appartiene al Circolo Ufficiali di Lugano (CUdL) che ne ha la responsabilità operativa, finanziaria ed editoriale.
- Possiamo essere profondamente grati al Circolo di Lugano per aver saputo interpretare nella giusta maniera quella lontana intuizione, che precorreva i tempi ed intravedeva in quella Rivista un veicolo privilegiato di comunicazione, di trasmissione di informazioni e di conoscenza. In ultima analisi un mezzo rivolto ai camerati residenti nelle varie regioni del Ticino per permettere loro un consolidamento dei reciproci rapporti conoscitivi ed un approfondimento della complessa materia storico-militare. Non da ultimo un importante strumento atto ad incentivare un sano e genuino spirito di corpo e valori etici fondanti quali l'amicizia, la solidarietà e il sostegno fra quadri di ogni ordine di grado e di gerarchia.
In effetti si lanciò anche un forte segnale di identità svizzero-italiana, proveniente dal nostro Cantone, per sottolinearne la peculiarità dell'impronta culturale, quando nel panorama editoriale-militare al di là delle Alpi esistevano già organi simili da diversi anni.
- In questa particolare occasione reputo doveroso menzionare tutti i 10 caporedattori che si sono succeduti in questo ottantennio alla guida della Rivista. Si tratta dei magg Arturo WEISSENBACH, ten col Antonio BOLZANI, col Aldo CAMPONOVO, col SMG Waldo RIVA, br Emilio LUCCHINI, br Alessandro TORRIANI, col Roberto VECCHI, magg Giovanni GALLI, cap Federico NIZZOLA e il sottoscritto. I primi sette sono purtroppo già defunti e ritengo sia un gesto dovuto ricordarli alzandoci in piedi 30 secondi per richiamare la loro memoria. Vi ringrazio.
- Tre sono i momenti forti e partecipativi di queste evocazioni. Gli odierni festeggiamenti ufficiali, momento di festa e di riflessione. Il Seminario di domani, per mettere in risalto che la RMSI non è esclusivamente un veicolo di informazione militare ma anche e soprattutto di approfondimento storico-militare, che ha l'ambizione di spazia-

SPECIALE
80 ANNI
RMSI

re, con un breve colpo d'occhio, sugli ultimi 80 anni della storia politico-militare del Cantone Ticino, non disdegnando uno sguardo alle sfide future per la nostra sicurezza, alla presenza di relatori di peso come i divisionari a riposo Francesco Vicari e Peter Regli e il col SMG a riposo Pieraugusto Albrici.

- E l'ultima tessera, ma la prima per importanza in funzione di quanto rimarrà ai posteri, è l'allestimento di un numero speciale della RMSI, appositamente concepito e dedicato ai suoi 80 anni di esistenza. Ringrazio sentitamente in questa sede i suoi curatori, ten col SMG Luca FILIPPINI e magg Stefano GIEDEMANN, per aver saputo accogliere il mio invito a collaborare con spirito entusiastico e di grande iniziativa, e per aver svolto sull'arco di diversi mesi un ottimo lavoro che non è fuori posto definire immane. Il risultato è lì da vedere e quando, a giorni, sarà inviato per posta a tutte le associazioni militari, ben 2500 persone, sono sicuro che riceverà il giusto tributo di lode e di plauso. Esso non solo contiene un'accurata retrospettiva storica, ma anche puntuali approfondimenti sulle varie riforme dell'esercito, la milizia, la comunicazione e il destino delle associazioni militari. Inoltre vi si trovano le schede di presentazione di tutte le associazioni militari, opera unica e rara poiché mai svolta prima. In una sola volta possediamo ora uno sguardo completo

sulla nostra realtà associativa militare cantonale. Da ultimo, anche qui una prima, l'indice analitico di tutti gli articoli apparsi dal 1928 ad oggi. Veramente un'opera completa, MAGNA direbbero i latini, degna di nota anche al di fuori del contesto prettamente militare.

- Concludo affermando che, seppur con modestia ed umiltà, la RMSI desidera contribuire allo sviluppo socio-culturale delle coscienze e al dialogo interculturale fra le varie componenti della società ticinese. Quest'ambizione potrà concretizzarsi solo con la costante ricerca di un alto livello qualitativo dei contenuti e delle offerte, e mediante un continuo lavoro di autocritica e di miglioramento. In futuro la RMSI vuole continuare ad operare quale fondamentale veicolo di trasmissione di informazioni e di sapere storico-militare a favore di tutto il panorama militare ticinese, per essere presente sulla scena editoriale quale importante tassello di un'offerta settoriale, rappresentativa però di una larga fascia della popolazione.

E da ultimo: **AD MULTOS ANNOS** cara ed amata Rivista Militare della Svizzera italiana (RMSI)!

Vivi, cresci e fiorisci sempre più a favore di tutti gli ufficiali, sottufficiali e soldati ticinesi e delle giovani generazioni di militari del nostro Cantone! ■



Scorcio della platea presente ai festeggiamenti ufficiali del 14.11.08 al Palazzo dei Congressi di Lugano